Anno XIX — Venerdì 23 Gennaio 1885 — N. 20

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 genn. contiene:

1. R. decreto col quale la frazione di Melissano viene distaccata dal comune di Taviano ed aggregata a quello di Casarano.
2. Giunta per l'inchiesta agraria, Avvertenza.
3. Tabella annessa al R. decreto pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 1884, n. 319.
4. Programma di concorso pel monumento nazionale da erigersi in Roma a Quintino Sella.
5. Direzione generale del Debito Pubblico. Smarrimento di ricevuta.

Nostra corrispondenza

Roma*, 21 gennaio.*

Come procede la discussione delle Convenzioni voi lo vedete. Pare, che si faccia di tutto per prolungarla e nulla l'altro. Tanto il De Pretis quanto la Commissione della Camera hanno fatto comprendere, che quando si tratta di due parti contraenti c'è da prendere, o da lasciare nella parte generale, e che pochi mutamenti, oltre ai convenuti tra le due parti, oramai ci si possono fare.

Il De Pretis parlò in questo senso anche in una seconda convocazione della Maggioranza, alla quale fece appello perchè lo appoggi, quasi volesse dire, che senza di questo lo si metterebbe nella necessità di non continuare. Queste dichiarazioni furono occasione ad un vero pettegolezzo del Baccarini nella Camera, dove l'ex-ministro, perdendo ogni misura, volle trattare i convenuti della maggioranza come dei cospiratori, egli che pure si trovava altre volte con loro. Chi ha da prendere ora sul serio come uomo di Stato possibile il Baccarini? E' da dolersi, che molti della Maggioranza restando assenti lascino alla impotente Opposizione il bel giuoco di protrarre inutilmente le discussioni cogli appelli nominali andati a vuoto per mancanza di numero.

Avremo presto una nuova conversazione parlamentare sulla politica estera. Intanto si continua a parlare molto diversamente dalla stampa di tutti i colori sugli intendimenti del Governo. Chi crede, che esso lavori d'accordo coll'Inghilterra, chi che dopo Assab e contorni non abbia intenzione di far altro; e v'ha chi crede, che i nostri desiderii rispetto a Tripoli possano essere soddisfatti. Leggete in proposito nella *Rassegna* un notevole articolo del *Morning Post*.

E' da notarsi, che l'opinione pubblica si pronunzia sempre più in quest'ultimo senso. Taluno crede, che il Governo lo voglia anche fare, ma teme, che i nostri governanti non abbiano abbastanza franchezza di dirlo e prontezza nel farlo.

Molti lodano adesso, e con ragione, l'Amezaga, questo bravo marinaio, che serve da per tutto con intelligenza, patriottismo e coraggio il suo Paese. Egli è di quella forte ed intraprendente stirpe ligure, che ci diede il Garibaldi ed il Bixio, uomini di mare anch'essi. Convien dire, che il mare sia fatto apposta per ritemprare i caratteri; e vorrei che, avendo fatto con molta spesa i valichi alpini, l'Italia sapesse fare con una grande flotta a vapore il servizio del Mediterraneo ed anche dei paesi orientali per l'Italia e per l'Europa centrale, invece di chiacchierare tanto come si fa sul benefizio che una flotta straniera deve apportare a Trieste, od a Genova, a Venezia, od a Brindisi. Se una grande flotta mercantile a vapore, sussidiata dal Governo, esistesse, questa servirebbe anche alla flotta di guerra occorrendo. I navigli di guerra che continuamente si armano e si disarmano, dovrebbero poi tenere continuamente il mare, per fare dei veri marinai e per mostrarsi in tutti i paraggi, dove importa di far vedere alle popolazioni, che l'Italia una ha un valore anche sul mare. In Levante soprattutto bisogna essere spesso presenti per farsi valere.

I deputati, che trattano gl'interessi agrarii si sono trovati assieme a pranzo. Convien dire, che in Italia quando si ha qualcosa da fare, si trova di poterlo fare a pranzo! Vengono sempre più le istanze dei Comizii agrarii; ma converrebbe che questi, che domandano di vedere la terra sollevata dai troppi pesi, che gravano su di essa, costituissero fra i deputati a cui si rivolgono un Comitato, il quale avesse per iscopo di studiare, proporre e propugnare in Parlamento tutte le possibili economie. Senza di questo temo, che si facciano soltanto delle Accademie. Dove si è ficcato mai il gruppo dei *rustici*, che anni addietro faceva parlare di sè?

Lo spingere poi, come molti fanno, il Governo sulla via del protezionismo mi pare che non sia affatto opportuno. Contro i protezionisti della Francia hanno già intrapreso una campagna i liberali francesi guidati da Say; e gli Ungheresi si levano già contro i disegni protezionisti di Bismarck e, se vi persiste, domandano delle rappresaglie nell'Impero austro-ungarico.

Questa guerra di tariffe cui i protezionisti proclamano è una vera mania del momento, che fa poi un grande contrasto colle ferrovie che si sono costruite e si costruiscono ancora e di cui si dovrebbe invece servirsi per collegare gl'interessi dei Popoli, i quali si farebbero così tutti partigiani della pace.

Non meno di 24 sono gli oratori inscritti per parlare alla Camera sulla crisi agraria. Che si farà? Un'accademia nel vero senso della parola. Si ripeterà a Montecitorio quello che si è detto fuori senza nessuna conclusione.

Al Vaticano continuano i pellegrinaggi; e ben vengano a Roma, che non domanda di meglio. Gli Scagnozzi sono più malcontenti che mai, perchè non possono dai parrochi ottenere la messa di 30 baiocchi. Essi minacciano di ribellarsi e di passare alla Chiesa nazionale del Savarese. Indizio dei tempi! L'alta aristocrazia della prelatura che guarda quasi con disprezzo la *misera plebs* del basso Clero, e che sogna ancora il Temporale ed obbliga il papa a cercare dovunque nemici all'Italia senza punto trovarli; dovrebbe condursi più cristianamente almeno verso i poveri confratelli. Non dico che gli *Scagnozzi* sieno fior di roba; poichè quando la corruzione c'è in alto si propaga sempre anche al basso: ma non è poi questo il modo di trattare il Clero minore, facendo, come disse a me uno di questi a S. Giovanni Laterano, che esso non possa mai combinare il pranzo colla cena.

Le dichiarazioni di Canovas, che vuole essere buon cattolico, ma anche e soprattutto amico dell'Italia, ne' cui affari interni non ci ha da intervenire, dovrebbero far rassegnare quei del Vaticano ai decreti della Provvidenza.

Altri episodii sorsero: prima la comparsa al Parlamento del Castellazzo, che ebbe a giurare anch'egli la solita fedeltà al Re ed alla Patria ed al bene inseparabile dei medesimi. Con questo la Camera ha un deputato di più ed egli resta quello che era. Appena giurato, il Castellazzo uscì dalla Camera. E l'altro episodio fu quello del Marazio. Questi, da quel piccolo uomo che è, aveva creduto di essersi avvantaggiato di qualche palmo col divenire segretario del Magliani, ed ora di qualche altro col rinunziare, col votare subito contro quel Ministero col quale era stato fino a ieri solidale, e col pubblicare una lettera da lui diretta al Magliani. Credo però, che con tutto questo il Marazio resti piccolo come prima. Anzi taluno crede, che se egli vorrà fare il suo bravo gruppetto, sia per riuscire ancora più piccolo di quello che si attribuisce al Berti.

Ma, che volete? Quando sono andati l'uno dopo l'altro mancando gli uomini grandi, e sono sorti quelli di media statura, anche i nani si credono giganti. E' tempo davvero di adoperarsi in ogni modo, affinchè la razza non degeneri sempre più, ed almeno si mantenga in quella misura mediocre che ci assicuri che non diventerà sempre più piccola.

Un Marazio, che si crede possibile anch'egli come capo di gruppo e quindi aspirante magari al portafoglio delle finanze, se mai cadesse il Magliani, è un fenomeno parlamentare, che merita tutta la attenzione dei protettori della salute pubblica, massimamente in questi tempi di microbi.

Ho veduto nel *Giornale di Udine* la commemorazione cui meritamente l'Accademia Udinese volle fare del defunto senatore co. Prospero Antonini. Con questa morte il Friuli, che è pure una delle più importanti provincie del Regno, torna ad essere rappresentato nel Senato da uno solo. In queste proporzioni il Senato italiano non conterebbe nemmeno una sessantina. Certo anche in questo dovrebbero essere considerate, almeno fino ad un certo punto, le ragioni dell'equità e del numero.

Soldati e Carabinieri.

La *Gazz. del Popolo* di Torino ha una lunghissima relazione dei disastri, parte raccolta da corrispondenze diverse che le vengono dai diversi paesi, parte mandatale da un suo corrispondente, che andò espressamente sui luoghi.

Dalle prime rileviamo, oltrecchè la conferma delle dolorose notizie che già abbiamo dato, questi nuovi particolari:

A Coazze (Susa) sotto il peso della neve cedette il soffitto dello stabilimento Prever e crollò cagionando un danno di oltre 300,000 lire e lasciando sul lastrico oltre trecento operai.

L'ambasciatore inglese Rendel, che fu sequestrato per qualche giorno a Salbertrand, prima di partire per Aix elargì lire 200 pei danneggiati.

Ma l'opera più coraggiosa ed efficace è prestata in questo frangente dall'esercito.

I carabinieri delle stazioni, gli alpini, la truppa condotta sul luogo dal prefetto Casalis, procede al lavoro di sgombero con vero slancio.

A Mondovìa caddero in media due metri di neve; a Vicoforte tre case crollarono; ogni servizio di tram è sospeso. Di casa non si può uscire che a mezzo di gallerie, perforate nella neve. Mancano notizie dei paeselli di montagna.

A Tenda due valanghe in due giorni consecutivi travolsero 6 infelici operai.

A Boves due operai rimasero sepolti sotto la neve.

Nei dintorni di Demonte è un continuo rovinar di valanghe che portano sul loro passaggio la rovina, la distruzione, la morte. Sotto diverse di esse furono seppelliti tre cantonieri e cinque o sei poveri braccianti che cercavano di aprisi un varco forse per far ritorno ai loro tuguri.

Tre cadaveri di questi infelici furono ripescati nel fiume Stura.

Nella regione Rabasso caddero pure molte valanghe, ma non si può ancora accertare i danni e le vittime da essa prodotte.

Impossibile aver notizie di tutta la vallata per l'immensa quantità di neve caduta; non si ricorda l'eguale a memoria d'uomo.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Ripetesi l'appello nominale sulla proposta di Baccarini per l'emendamento all'art. 12. Questo risulta respinto con 168 voti contro 75.

Proclamasi il seguente risultato delle votazioni di ieri per nomine di vari commissionari. Delzio fu eletto commissario pel fondo del culto, Plebano e Compans furono eletti commissari per la cassa dei depositi e prestiti.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Si approvano gli art. 12 e 13 e il 14 che mette le spese a carico della Società, eccetto quelle pella sorveglianza governativa e quelle cui provvedono i fondi di riserva della Cassa degli aumenti patrimoniali.

Annunziasi un interrogazione di Nervo sul decreto relativo all'aumento della circolazione fiduciaria degli istituti di emissione.

Si approvano gli art. 15 e 16 della legge ferroviaria e si sospendono gli art. 16 e 17 concernenti le tariffe che si discuteranno per ultimi.

L'art. 18 stabilisce che la linea Milano-Chiasso sia comune alla Mediterranea e all'Adriatica; l'esercizio si farà per conto comune con eguali diritti, sotto la direzione della società Mediterranea. Oltre alle tariffe generali si estenderanno le tariffe locali che le società proponessero e il Governo approvasse.

Maurogonato svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a trattare colle due Società per modificare l'art. 18, nel senso che la direzione spetti all'Adriatica o che la direzione almeno sia comune, in base a un regolamento che si approverà dal Ministero che deciderà inappellabilmente, sulle questioni dell'applicazione. »

Randaccio sostiene che la direzione debba affidarsi alla Mediterranea per le medesime ragioni che Maurogonato adduce per l'Adriatica.

Genala dice non occorrere modificazioni dimostrando che le disposizioni dell'articolo sono tali da tutelare i diritti e gli interessi di ambidue le reti, come pure gli interessi commerciali.

Depretis dichiara che il Governo ottenne tutto quello che era possibile, nè potrebbe accettare di ricominciare delle trattative, molto meno per due direzioni o per dare una direzione alla società Adriatica che il Governo giudicherebbe dannosa, giacchè la linea del Gottardo, ha lo scopo principale delle comunicazioni marittime. Se si accettasse qualunque emendamento, il Governo riserverebbesi ogni libertà di azione.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice e l'art. 18 salvo il comma relativo alle tariffe che resta impregiudicato.

Levasi la seduta alle 7.15.

---

4 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

II.ª

(Continuazione).

Poco importa il rimorso, poco importa che domani si accumulino dolori a dolori, sventura a sventura, lacrime a lacrime, purchè oggi ci sia concesso d'esser felici!... Non c'è rosa senza spine, non v'è colpa che non meriti pena. Vengano pure le spine a pungere, le pene a colpire; ma la rimembranza del divino momento, l'affascinante bellezza del goduto piacere, la ricordanza del divertimento, della gioia, sarà balsamo nell'avversa fortuna.

Stolto colui che sfugge i gaudi, pensando ai tristi giorni che possono giungere. Ma che cosa è la vita? Un tessuto d'inganni, di piaceri, di gioie, di rammarici, di dolori, di spasimi. E dunque, afferriamo per i cappelli la fortuna quando ci è benigna; al futuro provvederemo: non tutte le nubi danno acqua non tutti i lampi sono seguiti dai tuoni. Dio o Satana servirà di sostegno e ci aiuterà.

Questo era forse il modo di pensare della contessa Luigia — che inebbriata, trasportata da insensata passione, allucinata dalle parole del serpente, tramutato in forma umana, perdeva sè e il suo onore.

E suggellando con un bacio il termine di quel colloquio:

— Arrivederci a domani.... a domani. E consegnogli un brillò con entro il suo ritratto; baciollo Attilio e partì. E la contessa rimase per un istante appoggiata ai vetri della finestra onde perderlo di vista, e poi assestata la toeletta: gaia, sorridente, briosa, tutta grazia e moine brillante ed ingenua come una sposina, diè ordine al cameriere d'introdurre la baronessa ed il barone di Filay che attendevano in anticamera.

E quando questi furono partiti con mano convulsa estrasse dal seno un ritratto e mirollo e baciollo: era quello di Attilio; d'Attilio che oramai occupava tutto il suo pensiero.

— Dio, come l'amo, e sono appena quindici giorni che lo conosco! Oh! come è bello, interessante. Parla con grazia, con poesia. Il suo sguardo penetra al cuore, il suo sorriso favella con l'anima. — E... se... ah! no, non può mentire, me l'ha giurato che m'ama, e sempre, sempre m'amerà, ah sì, perchè sento che mi si spezzerebbe il cuore se dovessi rimanere delusa. E le lagrime scorrevano sulle rosee guancie della bella ed altera contessa.

Povera donna il tuo fallo sarebbe forse men grave se invece di dimenticare tua madre per colui, tu l'avessi dimenticata pel tuo cameriere.

Piangi, piangi; lacrime non avrai abbastanza per lavare l'onta di cui ti copristi...

Spera, spera; è dolce la speranza... Anche il colono, guardando le nubi primaverili che di certo getteranno la rovina, la distruzione sulle messi, spera che passino oltre, e quando tutto è rovinato, ancora spera che gli steli possano rigermogliare e dargli qualche cosa.

Spera, spera; l'ultima a perdersi è la speranza. La speranza è il vessillo della guerra della vita.

***

Attilio, lasciata la contessa, passeggiò per qualche tempo lungo il Corso degl'Invalidi. Chi lo avrebbe osservato attentamente, avrebbe riscontrato in lui un'aria di soddisfacimento ed un sorriso che dimostrava il contento come chi ha compiuto un grande fatto e che è contento di sè medesimo.

Alla torre di S. Germano suonarono le 5, ed egli entrò al Club, strinse la mano a diversi amici, prodigò saluti a destra ed a sinistra, e sedendosi al tavolo ordinò una lauta cena. — Disputò a lungo di politica, di mode, di balli e di quelle varie frivolezze alle quali i parigini annettono tanta importanza, poi si recò a casa. Sul *secretaire* trovò una polizza del suo fornitore, il quale, per spese di cavalli, carrozza, antecipazioni servitori, mobili ecc. gli chiedeva l'ammontare di cinquantamila lire. — Attilio, fattosi leggermente pallido, stette pensieroso; ma poi..... accompagnando con l'atto la risoluzione: Si è necessario, tanto peggio per lei, e si pose al tavolo e scrisse. L'indomani aspettò la risposta, s'impazientava e bestemiava perchè la risposta ritardava.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Il papa ricevette l'ambasciatore francese presso il Vaticano.

— Il cardinale Chigi è aggravatissimo.

— Stamane venne sequestrato il giornaletto clericale *Mastro Peppe* per un articolo contenente atroci offese alle istituzioni nazionali.

— Le condizioni del generale Mezzacapo non lasciano più alcuna speranza. Se ne teme imminente la fine.

— L'indisposizione del ministro Grimaldi si è alquanto aggravata. Nulla però di allarmante fino ad ora. Venne chiamato a Roma per un consulto il dottor Fasano, specialista.

Milano 22. Si assicura che il Sindaco Negri abbia già pronto il piano regolatore e il progetto per togliere finalmente dal suo nascondiglio il monumento a Napoleone III.

Torino 22. Sono strazianti le notizie delle tragedie che continuano a succedersi in alcune provincie del Piemonte dove la neve si elevò persino ad un'altezza di sette metri! — Nei circondari di Saluzzo, Susa e Bussoleno sono innumerevoli i danni materiali e purtroppo moltissime le vittime!

A Salbertrand rimase sequestrato dalla neve l'ambasciatore inglese. Corre persistente la voce che una valanga abbia sotterrata una buona parte di Valdieri!

Napoli 22. Ieri venne stipulato il contratto fra il Municipio di Pozzuoli e la Casa Armostrong d'Inghilterra, per l'impianto nel golfo di Napoli di una grande fonderia e cantiere per navi d'acciaio. Il nuovo stabilimento importerà una spesa di L. 12,000,000 ed occuperà 5000 operai.

Eseguirà la commissioni non solo del governo italiano, ma anche i lavori diretti ai paesi orientali.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 22. La *W. All. Zeitung* dice che all'Austria e alla Germania mancano cagioni plausibili per opporsi alla politica coloniale italiana.

Questa politica, secondo il giornale viennese, distruggerà quella (?) dell'irredentismo.

— Sentiamo che il Governo Austriaco ha acconsentito a che siano rimandate a Venezia molte carte di archivio relative agli anni 1848-49, che erano state trasportate a Trieste.

Francia. Parigi 22. S'incendiò nottetempo il castello di Dupoirier presso Saint-Lô (cittadina nel dipartimento della Manica sulla riva destra della Vire) appartenente al signor Beauguillot. Le fiamme si propagarono con rapidità straordinaria. Gli abitanti del castello si precipitarono fuori in grande confusione, accorgendosi che l'edificio era oramai preda delle fiamme.

La signora Beauguillot, ricordatasi che il suo suocero d'anni 74, era rimasto in una delle sale dell'edificio già crollato sotto la forza della vampa, volle arditamente ritornare indietro per salvarlo, ma fu sorpresa dalle fiamme e caduta al suolo non potè più rialzarsi e fece un'orribile morte.

Vennero poi trovati i cadaveri dell'eroica donna e quello del povero vecchio carbonizzati.

America. New-York 22. Un incendio ha distrutto gli edifizii e l'Ospedale dell'Asilo dei pazzi di Kenkakee nell'Illinese. Diciassette infermi rimasero carbonizzati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 23 gennaio 1706 morte di Piet, illustre ministro inglese.

Premio ai nostri associati pel 1885. Desiderosi di cattivarci sempre più le simpatie dei nostri abbuonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della **Scena illustrata** di offrir loro in premio questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa lire 25 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della *Scena illustrata* (Via S. Egidio, 16, Firenze) lire 1 per trimestre nel Regno e lire 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli, unitamente alla fascia del nostro giornale, portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La *Scena illustrata*, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti nuovità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. ecc. E' in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Gli associati i quali vogliono fruire di questo splendido premio, devono rimettere l'importo dell'abbonamento alla Direzione della *Scena illustrata* od al nostro Ufficio non più tardi del 31 corrente.

Onorificenza. Col R. Decreto del giorno 8 corrente, il Delegato di Pubblica Sicurezza sig. Antonio Braga, che trovasi qui in riposo, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, a titolo di benemerenza e pei suoi precedenti politici e per i brillanti servigi resi alla pubblica sicurezza durante la sua carriera.

Dunque si comincia? Sì, e già la Società Veneta di costruzioni ha collocato ad Udine il suo ufficio per cominciare tantosto tutto quello che è da farsi per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale. Noi speriamo, che si proceda celeramente con quest'opera, che deve mettere l'antica capitale del Ducato di Forogiulio dappresso al più centrico capoluogo attuale, cioè alla città di Udine.

Cividale al piede dei colli e delle alpi orientali tiene una posizione, la di cui importanza andrà d'anno in anno, anche mercè la breve, ma pur necessaria ferrovia, crescendo coi progressi agrari, che in tutta quella zona pedemontana si faranno.

Le colline orientali sono le più appropriate per la viticoltura intensiva e per la frutticoltura commerciale. Ora, per l'una e per l'altra, e specialmente per quest'ultima, non è piccolo vantaggio di poter spedire direttamente i suoi prodotti per ferrovia. Noi crediamo, che essa gioverà anche ai miglioramenti della razza bovina e specialmente della lattifera sulla soprastante montagna, ed alla conseguente fondazione delle Latterie sociali, essendo agevolato il trasporto dei latticini e specialmente del butirro.

Più facile sarà anche il trasporto delle legna e del carbone e soprattutto il trasporto e la spedizione anche delle pietre da costruzione, di cui si hanno delle cave eccellenti, e delle quali si farà certamente una ben maggiore domanda, quando la pontebbana sarà continuata verso il mare e raggiungerà per Latisana a Portogruaro la linea che da questa città deve procedere verso Venezia.

Tutta la zona bassa del Veneto orientale ha dinanzi a sè la prospettiva di molte costruzioni da farsi, non solamente per la ferrovia e per i ponti relativi, ma per altre opere che si faranno per gli scoli e per il risanamento di quella zona, per la costruzione ed il miglioramento di case rustiche, di stalle che verranno domandate dagli incrementi futuri dell'allevamento dei bovini.

Non è detto poi, che quando vi sia una facilità dei trasporti per ferrovia non si trovi a Cividale, o ne'suoi pressi modo di meglio usufruire anche la forza idraulica del Natisone.

Noi siamo persuasi, che il nostro Friuli sia fatto apposta per giovare ad una tale distribuzione delle industrie da fondarsi presso ai centri secondarii, che hanno i due elementi della forza idraulica e della popolazione e con essi il vitto a buon mercato per la produzione agricola dei dintorni; che le nuove industrie vi possano fiorire e giovare anche all'industria agraria, che accresce attorno a sè i consumi de' suoi prodotti sul luogo stesso della produzione.

Di questo vantaggio, che presenta il Friuli nella diversità delle sue zone, quando sieno messe in pronta comunicazione col centro, dove si dirameranno le diverse linee ferroviarie ed anche alcune tramvie a vapore, come p. e. quella da Udine a San Daniele, che avvicinerebbe la grande caduta del Ledra sul Corno, e gioverebbe anche alla produzione bovina, si verranno sempre meglio distribuendo i diversi generi di attività produttiva ed anche specializzando certe coltivazioni.

Dunque rinnoviamo i nostri voti, che l'anno 1885 colla ferrovia faccia di Cividale per così dire un sobborgo di Udine, e che da questo ne venga dell'altro. V.

A Latisana il Comitato per la Banca popolare cooperativa avvisa che Domenica 25 corr. dalle ore 10 ant. sino alle 5 pom. nello studio del Notaio dott. Zuzzi in Latisana si riceveranno le sottoscrizioni formali dei soci per la costituzione della Banca mutua cooperativa, come pure il versamento del primo decimo e tasso d'ammissione.

Processo Cavalieri - Lorenzetti. Ieri, dopo tre giorni di discussione, ebbe termine questo processo. Il Tribunale colla sua sentenza ha dichiarati colpevoli del reato di ingiuria pubblica col mezzo della stampa (escludendo quindi la diffamazione) tanto il Lorenzetti quanto il Cavalieri condannando il primo alla multa di lire cento ed il secondo alla multa di lire cinquantuna, tenuti entrambi alla rifazione dei danni, alle spese e alla pubblicazione della Sentenza nei giornali cittadini.

Rammentatore. In questo punto riceviamo e pubblichiamo, rivogliendola a chi spetta.

«Ho letto nel pregiato vostro periodico un'avviso di concorso al posto di Rammentatore presso l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. — Essendo questi (avviso) troppo laconico e quindi oscuro, vi prego dirmi quale è lo stipendio, e quali gli obblighi cosa questa prima essenziale, di un avviso di concorso; avendo intenzione se del caso di presentarmi.

Venezia, 22 gennaio 1885.

Beme».

Pericolo.... e ingratitudine. Entrava ieri sera verso le 4 per Porta Pracchioso, un calesse, in cui ci stava a cassetto un giovinetto, ed entrovi una signora. Fosse inesperienza del piccolo coccherie, o sbadataggine, fatto stà che il veicolo andò fortemente ad urtare in una di quelle colonne che difendono la pesa daziaria.

Una guardia prontamente si accorse, prima che la vettura rovesciasse, evitando così qualche serio guaio; e in quella sua prestazione ebbe a riportare lussazione nella mano sinistra.

Per compenso quella guardia si ebbe che la signora partì senza nemmeno ringraziarla.

Brutti fatti. Tre di quelle donne poco oneste, gironzavano ieri sera su e giù per la piazza del Patriarcato, seguite da un soldato musicante, il quale, a voce alta, pronunciava gli epiteti più osceni all'indirizzo delle medesime.

Le tre donne, cercarono di evitarlo, prendendo le vie della Prefettura e Daniele Manin. E il soldato dietro di esse, continuando colle sue parolaccie.

Grave malore. Un povero mendicante, certo Feruglio Giovanni di Udine, colto ieri dal freddo e dalla fame, venne assalito da un repentino malore.

Un vigile urbano fu pronto ad assisterlo, e coll'aiuto di un cittadino, lo accompagnò a casa.

Rissa sedata. Alle 2 1/2 pom. di ieri, un contadino di Pasian di Prato, volendo ieri fare acquisto da un coltellinaio ambulante di una ronca, e non essendosi convenuto nel prezzo, addivennero a diverbio, e da questo passarono ben presto ai fatti. Un vigile urbano che si trovava poco discosto cercò di dividerli, ciò che riuscì con qualche stento.

Ammalato. Cecutti Pietro di Udine, abitante in Via Anton Lazzaro Moro, è un povero tagliatore di legna, pieno di miseria e di acciacchi. Ieri, il poveretto, passando per Via Bartolini, venne colto dal male, tanto che cadde a terra senza dar segno di vita.

I cittadini accorsero per assisterlo, e poco dopo col mezzo di una pubblica vettura venne accompagnato all'Ospedale.

Ieri sera, verso le ore 6 circa, nel tratto di strada fra Via Gemona, Mercatovecchio e Via Daniele Manin è stato perduto uno scialle da uomo, di lana color cenere.

All'onesto trovatore, che lo portasse all'ufficio di questo Giornale, verrà data una competente mancia.

Incendio. A Ragogna nelle ore pomeridiane del 20 corr. andò a fuoco la casa con coperto di paglia del contadino Di Pascoli Giacomo. Fu quasi ventura che si poterono salvare gli animali e che l'incendio potè circoscriversi alla casa del Di Pascoli, circondata da altre case coperte di paglia.

Il danno ascende a lire 1400 circa e non è assicurato, perchè nessuna Società d'assicurazione volle saperne trattandosi di casa coperta di paglia. Non se ne conosce la causa.

Inorriditel Ieri due signorine istruite e colte, passeggiando, discorrevano di letteratura. Lodavano questo, biasimavano quell'autore. Fra quelli da loro disprezzati c'è anche la celebre e tanto popolare co. Caterina Percoto.

Non abbiamo potuto conoscere il motivo che le spingeva a biasimare la rinomata scrittrice; ma quello che possiamo dire a quelle.... signorine si è di consigliarle a rileggere o studiare la Percotto, oppure di ritornare un po' sulle panche della scuola.

Ballo tappezzieri. Abbiamo visitato il Teatro Nazionale che è quasi completamente addobbato. Egli è un vero gioiello. Tanto dal buon gusto come dal lato artistico, merita d'essere veduto specialmente di notte con l'illuminazione sfarzosa che si darà domani al ballo.

Gli svolazzi sono in bianco e rosa ed altri colori non forti, danno al complesso un aspetto come d'un sogno nel palazzo delle fate. Non abbiamo potuto far a meno di congratularsi con il direttore del lavoro e con gli artisti che vi presero parte.

È uscito di P. A. Cicuto un libro con questo titolo: *L'uomo simile a Dio e l'uomo bestia,* osservazioni positive, di ecc. Esso è estratto dalla rivista torinese *La Sapienza.* Ne parleremo. Siamo certi che dall'arguta penna del Cicuto sarà uscito un bel lavoro.

Nozze e sangue. Colavizza Osvaldo d'anni 20, un povero gobbo da Trasaghis, trovandosi l'altro giorno alle nozze di una sua cugina, e volendo anch'esso fare i soliti strepiti, fece per scaricare un mortaretto, ma questo gli esplose nella mano destra che fu letteralmente fracassata e sarà intieramente perduta.

Ai soci del Club Alpino Italiano. Il nuovo presidente della sede centrale, l'onor. Lioy, indirizzò la seguente circolare:

Chiamato a rappresentare come presidente il Club Alpino Italiano, il primo mio atto è un affettuoso saluto ai compagni di tutte le Sezioni. Se non mi rinfrancasse la certezza di trovare in essi franca e cordiale amicizia, troppo mi sgomenterebbe il pensiero di dover sostenere un ufficio nel quale mi ha preceduto un uomo illustre la cui perdita fu un lutto nazionale.

E mi conforta la convinzione che la vita del Club Alpino non è nella Sede Centrale, e tanto meno nel suo presidente; essa è tutta nelle Sezioni. Sono esse che sparse per la grande patria vi spiegano la loro utile azione, come i fiumi che anche partendo da sterili burroni portano la fecondità nelle campagne. Ad esse la gloria di raccogliere i materiali per far conoscere a palmo a palmo le nostre montagne, di facilitarne le ascensioni costruendo passaggi, sentieri, ricoveri, di apprestare illustrazioni scientifiche, guide, carte, descrizioni, itinerari, disegni. Loro vanto sono i trionfi sulle vette ritenute più inaccessibili, gli audaci ardimenti, le voluttà dei pericoli, nei quali si agguerriscono i valorosi pronti in ogni occasione a difendere sulle nostre rupi i nostri confini, e a prepararsi a far ancora rispettare il nome italiano in lontane e inesplorate regioni dove i nostri padri lasciarono orme che il tempo non ha interamente distrutte.

Ma non è solo agli atleti delle più difficili imprese che le Sezioni del Club Alpino offrono utili cimenti e nobili soddisfazioni. In esse trovano un posto tutti coloro che, sdegnosi d'ogni forma di volgarità, s'aspettano dall'educazione virile e gagliarda la risurrezione della vita, del pensiero, del sentimento nazionale; tutti coloro che non interamente schiavi delle bassure in cui ogni giorno si vegeta, vogliono di quando in quando elevarsi dove nuova salute arride ai corpi e agli spiriti, dove alti ideali ritemprano i caratteri e ingentiliscono gli animi.

E quanti dobbiamo sperare che s'iscrivano ancora nelle nostre file! Noi v'invochiamo i naturalisti che lassù nelle regioni classiche della meteorologia, della geologia, delle faune e delle flore veggono aperto il gran libro dell'universo.

V'invochiamo gli storici e gli etnografi, e i curiosi di indagini su costumi, dialetti, monumenti, canti, leggende. Vi invitiamo gli artisti, noi che quando siamo lassù ci sentiamo artisti un po' tutti. E chiamiamo ad accompagnarci sempre più numerosi gli amici delle popolazioni alpestri, le quali su codesti immensi altari della natura tengono ancora vivo nel mondo il culto alla semplicità e alla bontà.

Là, sulle alte vallate, guardiane della nostra patria, culla delle nostre foreste, nutrici dei nostri fiumi, quante volte quelle buone e forti popolazioni versarono il sangue per l'indipendenza e per la libertà. E bello è ora vedere la gara che s'accende nelle Sezioni del Club per promuoverne il benessere, studiarne i bisogni, favorirne e incoraggiarne il lavoro!

Affidato a tali opere assidue e benemerite delle Sezioni, l'avvenire del Club non può che essere splendido. E alla Sede Centrale, cordialmente ospitata da questa patriottica città, al Consiglio Direttivo, ove ho la fortuna di avere così egregi colleghi, non può restare che una sola ambizione, quella di essere con tutto il vigore che è proprio a una grande e rispettata istituzione nazionale, anello di unione tra le varie Sezioni, portando efficacemente a ciascuna l'aiuto di tutte, agevolando ogni utile impresa, porgendo mezzi materiali e morali pel conseguimento degli scopi comuni, rendendo sempre più pregevoli le nostre pubblicazioni onde si diffondano quanto è più possibile nel nostro paese a farvi propaganda dei nostri utili scopi, e presso gli stranieri, dai quali il nostro Club riceve continue prove di simpatia, acquistino sempre maggiore importanza.

Con questi sentimenti e con questi propositi mando ai compagni di tutte le Sezioni una fraterna stretta di mano.

Il Presidente PAOLO LIOY.

Lassù: è questa una parola d'un articolo col quale un *praticus* della *Nuova Arena* di Verona loda la parca operosità dei Tirolesi e dei Friulani, di che gli siamo grati; ma con tutto ciò ci permetta il confratello di chiamarlo non abbastanza *pratico* del nostro *Friuli.* Esso condivide l'opinione di tutti quelli che, appena passato Treviso, credono che il Friuli sia tutto in mezzo alle montagne e ci confondono anche con altre popolazioni.

Dirò ad essi, che i *Friulani* hanno bensì una bella cerchia di montagne, che fanno mostra di sè, specialmente adesso che brillano per la neve, che non ha voluto proprio quest'anno assolutamente invadere la nostra pianura.

Lassù noi spingiamo i nostri sguardi e nella sua stagione facciamo anche dell'*alpinismo*, delle cui gesta può far fede la *Cronaca alpina*, che è una bella pubblicazione. Ma oltre al *lassù* abbiamo anche il *quaggiù* ed anzi anche il *laggiù*, cara *Arena.* Dopo il nostro *in alto* sublime ne abbiamo uno più bello nei diversi gruppi di amene colline, cui *Praticus* può salutare dalla stazione di Sacile guardando verso Polcenigo, da quella di Casarsa spingendo lo sguardo al gruppo di Spilimbergo, da quella di Codroipo vedendo torreggiare i colli di San Daniele e Fagagna, da quella di Udine ammirando il suo Castello che sta su di un colle in mezzo alla pianura, e la nostra Brianza che si estende al di sopra in largo spazio, da quelle di Buttrio, di S. Giovanni di Manzano, di Cormons, verso i bei colli dello stesso nome.

Ma da quella di Pordenone potrebbe anche vedere quale bel campo sta sopra a quella città per gli esercizii di cavalleria; come al di qua del Tagliamento *Praticus* potrebbe vedere, che abbiamo una vasta pianura da irrigare colle acque del Ledra, cosa che andremo facendo di certo, se non ci mancheranno i danari.

Ma dalle medesime stazioni guardando al basso potrebbe *Praticus* vedere, che abbiamo anche una vasta zona di sorgive, poi delle lagune, poi delle dune e poi il mare.

Insomma, caro *Praticus*, se voi *praticherete* un poco anche in questa *terra incognita* del Friuli, vi persuaderete, che dal *lassù* al *laggiù* abbiamo un poco di tutto, un vero compendio dell'Italia, e che se la nostra regione montana della Carnia somiglia alla Provincia di Belluno, la mediana ripete i diversi tipi di quella del Trevigiano, e la bassa quelli della Provincia di Venezia.

Venga, venga, egli fra noi, chè la Redazione del *Giornale di Udine* lo condurrà sulla specola del Castello dove gli farà vedere questa tanto varia regione, dove stanno i confini del Regno, che rompono in due il Friuli, il campanile di Aquileja che sorge al di là del confine, Grado avanguardo della laguna di tal nome.

Se aspetta ancora un poco potrà condurlo anche a Forogiulio ed a Concordia Sagittaria, dove pure andrà la ferrovia. Venga, venga, e dopo potrà dirne qualcosa anche ai ministri, che pare non conoscano l'importanza di questa regione per l'Italia e per i suoi commerci coi paesi transalpini, sicchè potrebbero allora pure concedere anche ad Udine dei magazzini doganali privati, cosa che al comm. Elena sembra inutile, perchè non conosce questo Piemonte orientale.

Egli vedrebbe anche, che quegli arrotini e venditori girovaghi di ciambelle cui egli chiama Friulani non lo sono

proprio, perchè vengono anche da noi dalla vicina Provincia di Belluno, che sta fra i monti davvero.

Lo aspettiamo! *L'umorista.*

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 22 gennaio.

Rimangono in cura 13 femmine e 6 maschi. Totale 19.

Casi nuovi nessuno.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza al disposto per la Circolare Ministeriale 1 agosto 1871 N. 12982 che determina le norme esecutive per la legge 6 luglio 1871 modificatrice della legge organica sulla sicurezza pubblica e per cui incombe al Sindaco di pubblicare il provvedimento dell'Autorità politica circa alla chiusura serale degli esercizi indicati nell'art. 35 di detta legge organica.

Si rende noto, che per Decreto Prefettizio 21 dicembre p. p. ed in relazione al voto espresso dalla Giunta Municipale, l'orario di chiusura serale degli esercizi soggetti a licenza politica resta determinato come in appresso:

Categoria 1. Alberghi, locande e qualunque altro stabilimento in cui si dia alloggio e vitto od anche semplicemente alloggio:

Classe 1. alla mezzanotte.
» 2. alle ore 11 pomeridiane.

Categoria 2. Trattorie, ristoratori, osterie, cucine, qualunque bettola e altro luogo in cui si dia vitto.

Classe 1. alla mezzanotte.
» 2. alle ore 11 pomeridiane.
» 3. alle ore 10 pomeridiane.

Categoria 3. Caffè, birrarie, bottiglierie, cantine, magazzini di vino, botteghe di liquori, e qualunque altro luogo in cui si dia solamente bevande.

Classe 1. alla mezzanotte.
» 2. alle ore 11 pomeridiane.
» 3. alle ore 10 pomeridiane.

Spetta all'Autorità politica il determinare quale delle indicate categorie e classi debbano riferirsi ai singoli esercizi come pure il derogare dalle limitazioni così stabilite nel caso di eccezionali circostanze ed esclusivamente allo scopo di corrispondere all'interesse ed alla comodità del pubblico.

Dal Municipio di Udine, li 17 gennaio 1885.

Il Sindaco L. De Puppi

Atti della Deputazione provinciale di Udine

— Seduta del giorno 19 gennaio 1885.

Nell'incanto oggi tenutosi per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio, ed altri lavori di completamento, rimase provvisoriamente deliberataria la Società Veneta per pubbliche costruzioni, residente in Padova, che offerse il ribasso del 5.25 per cento sul prezzo d'asta di lire 166,465.29.

La Deputazione stabili nel giorno 3 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sulla detta offerta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di lire 1717.90 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Tomadini Andrea di lire 662.70 per effetti di vestiario somministrati al personale boschivo.

— Al Ricevitore provinciale ed Esattori comunali diversi di lire 3282.50 quali assegni per stipendi di gennaio e febbraio a. c. dovuti ai cantonieri provinciali.

— Al Comune di Maniago di lire 400 quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria forese.

— Alla Direzione del Manicomio di Budapest di fiorin, 200.97 per dozzine di un maniaco appartenente a questa Provincia.

— Ai proprietari dei fabbricati in Azzano X e Dolegnano ad uso di caserma dei reali carabinieri di lire 176.45 per lavori fatti eseguire alle camere di sicurezza.

— Constatato che sopra i n. 32 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine, per n. 30 soltanto concorrono gli estremi della miserabilità ed altre condizioni prescritte, la Deputazione stabili di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento, e tenne in sospeso la decisione per gli altri due fino a più concrete informazioni.

Furono inoltre trattati altri n. 39 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 6 di tutela dei Comuni, 1 d'interesse d'una opera pia, e n. 6 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 48.

Il deputato prov. Biasutti

Il segretario *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 65) contiene:

1. Eredità. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che le eredità di Adami Maddalena, ora moglie di Carlo Menis di Artogna, morta il 16 settembre 1880 e del di lei figlio Menis Benigno di Carlo morto il 20 gennaio 1881 furono accettate beneficiariamente dai minori loro figli e fratelli Giuditta, Giacomo e Massimo Menis mediante il loro padre Carlo fu Carlo Menis detto Cocchio di Artegna.

2. Eredità. La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che le intestate eredità di Venchiarutti Pietro Antonio q. Leonardo detto Mardasic da Osoppo morto a Ripagu nella Serbia il 19 marzo 1883 e di Venchiarutti Pasqua fu Pierantonio suddetto morto il 30 giugno 1883 in Osoppo, furono accettate beneficiariamente dalla minore loro figlia e sorella Domenica Venchiarutti mediante la di lei madre Caterina fu Gaspare Venchiarutti di Osoppo.

(Continua).

STATUTO

della Banca cooperativa Udinese

63. Il Consiglio d'Amministrazione si raduna almeno una volta al mese e le sue adunanze si ritengono legali quando intervenga la metà dei membri che lo compongono.

64. Le votazioni sono palesi o segrete. Quest'ultimo modo dovrà sempre adottarsi quando fosse domandato anche da un solo fra i Consiglieri o Sindaci, oppure si tratti di persone o d'affari in cui taluno dei componenti il Consiglio abbia un'interesse diretto o indiretto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

In tutte le votazioni a parità di voti s'intende respinta la proposta.

65 Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal Presidente, e, in sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente. Mancando anche quest'ultimo il Presidente può delegare a rappresentarlo uno fra i Consiglieri.

66. Il Consiglio d'Amministrazione:

a) stanzia le spese d'Amministrazione;

b) formula i bilanci proponendo il relativo riparto degli utili;

c) ferma e modifica la misura degli interessi attivi e passivi e delle provvigioni;

d) forma i regolamenti;

e) esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, che per il presente Statuto non sieno tassativamente riservati all'Assemblea o ad altro organo amministrativo.

Il Consiglio potrà per la trattazione e definizione di speciali affari e per l'esercizio di determinate incombenze delegare i suoi poteri ad uno o più dei suoi membri o degli impiegati dalla Società.

67. Gli atti del Consiglio sono firmati dal Presidente o da chi lo rappresenta e dal Segretario.

68. L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, in quanto non venga delegato ad uno od a parecchi dei suoi membri resta affidata al Direttore.

Secondo le norme del Regolamento l'opera del Direttore sarà sorvegliata da un Consigliere delegato per turno ad assisterlo nelle diverse mansioni a lui affidate.

c) *Direttori ed impiegati.*

69. Per la nomina o revoca del Direttore occorre che siano presenti alla seduta almeno tre quarti dei Consiglieri e che la deliberazione sia presa alla maggioranza di almeno tre quarti dei presenti.

70. Il Direttore, sotto l'immediata sorveglianza e dipendenza del Consiglio, ed a norma di speciale regolamento, rappresenta la Società in confronto ai terzi ed ai giudizii. Ha la firma sociale collettivamente con un Consigliere, sorveglia gl'impiegati e la contabilità, provvede alla pubblicazione delle situazioni mensili, interviene se richiesto, con voto consultivo alle adunanze del Consiglio; e sempre a quelle della Commissione di sconto e di castelletto; compie tutti gli atti pei quali gli sia stata data facoltà con deliberazione del Consiglio.

71. Il Cassiere deve tenere in giornata ed in piena evidenza i libri dell'entrata ed uscita, prestandosi alle verifiche e fornendo gli schiarimenti richiesti dal Consigliere di turno, dai Sindaci e dal Direttore.

72. Il Direttore ed il Cassiere devono prestare cauzione nella misura determinata dal Consiglio d'Amministrazione.

73. In caso d'impedimento, d'assenza o di remozione del Direttore o del Cassiere, ne fa le veci un membro del Consiglio, a meno che il consigliere stesso non stabilisca di affidare le mansioni di Direttore o di Cassiere ad altra persona, determinandone i poteri e la responsabilità a norma delle circostanze.

74. Gli impieghi dipendono dal Consiglio d'Amministrazione, il quale, su proposta del Direttore, li nomina, sospende e revoca colle norme e nei casi stabiliti dal Regolamento.

75. Gli impiegati debbono; all'atto della loro nomina, iscriversi come soci della Banca.

(Continua).

TELEGRAMMI

Roma 22. Quanto primo cinque missionari italiani partiranno per l'Abissinia; essi domanderanno la protezione del governo italiano.

Costantinopoli 22. Dicesi che la flotta austriaca è attesa a Salonicco.

Parigi 22. Victor Hugo è da alcuni giorni indisposto.

Berlino 22. L'installamento della luce elettrica nel porto militare di Wiehelmshohen è compiuto. Tra i nuovi apparecchi inventati dagli ingegneri della Ditta *Siemens* e *Halske* va notato eziandio un cosidetto faro elettrico sottomarino.

— Un alto funzionario del ministero dell'interno fu aggredito iersera, mentre se ne tornava a casa, da uno sconosciuto e ferito alla nuca con un colpo di coltello.

Roma 22. La *Tribuna* conferma la notizia data già ieri che i quadri completati al ministero della guerra, contemplano un contingente di dieci mila uomini.

Questi dieci mila uomini sarebbero pronti per partire anche fra una decina di giorni. Verrebbero divisi in due spedizioni. La prima delle quali si dirigerebbe nell'entrante settimana ad Aden.

Berlino 22. L'Imperatore passò la notte abbastanza bene, i medici trovarono il suo stato soddisfacente; si alzò poco prima del mezzogiorno.

Olanda 22. S. M. Guglielmo III di Orange-Nassau (d'anni 68) è da qualche tempo infermo.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 2ª). *Grani.* Martedì piazza poco fornita causa il tempo piovoso. Per la scarsezza di compratori si verificò calma in tutti gli articoli esposti alla vendita.

Giovedì nulla per la pioggia e la neve cadute.

Sabbato mercato scarso. Pochi compratori in causa della neve che chiuse le vie della montagna e per la ricorrenza del mercato bovino. Il granoturco ricercato ed assai sostenuto nelle qualità buone.

Così dicasi delle castagne.

Rialzarono le castagne cent. 83, il sorgorosso cent. 8; ribassò il granoturco cent. 9.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.15, a 10.50 segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 6.— a —.—, castagne da 11.— a 15.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 6.—, a —.— castagne da 13.50 a 15.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Nulla.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.25, 1.40 1.50, 1.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.40 per fine corr. 97.55
Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.65
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 21 gennaio

Inglese	99.15[16]	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1[8]	Turco	—.—

FIRENZE, 22 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	665.50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.32	Credito it. Mob.	903.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.67 —.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 gennaio

Mobiliare	515.50	Lombarde	244.50
Austriache	502.—	Italiane	98.10

Particolari.

VIENNA, 23 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.70
Id. (oro) 100.—
Londra 123.75; Napoleoni 9.78 —

MILANO, 23 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0] —.—, serali 97.60

PARIGI, 23 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.57

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

(3 pubb.)

Comune di Martignacco.

Riapertura del mercato mensile di bovini.

Si rende noto:

Che nel giorno di martedì 27 corr. gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco, che non potè aver luogo nell'ultimo martedì dicembre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 25 gennaio banda musicale alternata con cori dei dilettanti del paese — Albero della cuccagna — Fuochi artificiali — Salve di mortaretti.

NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche la sera del lunedì successivo.

2. Martedì 27 detto giorno della fiera. Distribuzione di 12 premi in danaro da assegnarsi per estrazione a sorte e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco, 12 gennaio 1885.

LA COMMISSIONE.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita . . 1 febbraio
Umberto I° . . . . 22 »
Adria . . . . 1 marzo
L'Italia* . . . . 22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

* Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per

VALPARAISO

direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacific con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** o ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

D.r W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scatola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

ROTHSCHILD

Premiato — Vade-Mecum Commerciale — Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 25 Gennaio	il vap. **Malabar**	Partirà il 12 Febbraio	il vap. **Bourgogne**
» 1 Febbraio	» **Reg.-Margh.**	» 18 »	» **Napoli**
» 3 »	» **Nord-America**	» 22 »	» **Letimbro**
» 10 »	» **Elisa Anna**		

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci